

La riunione di insediamento della Consulta PCI

Beni culturali: una risorsa da non sprecare

ROMA - L'Italia storico-artistica allo sbaraglio deve trovare nelle masse popolari, nel movimento operaio organizzato, le ragioni e gli strumenti della sua salvezza. La degradazione è giunta a un punto tale che o si interviene con un'opera di salvataggio-trasformazione o si cade nell'irreparabile. Questi i motivi di fondo che sono stati al centro dei due giorni di dibattito nella riunione di insediamento della Consulta del PCI per i Beni Culturali. Un dibattito talmente ricco di spunti da spingere il compagno Giovanni Berlinguer a fare delle «riflessioni», più che delle conclusioni, sulla complessità del problema.

Due giorni di intenso dibattito. Una battaglia per una migliore qualità della vita - Cultura borghese e cultura alternativa: falso dilemma

negli ultimi anni, è il tentativo di far fiorire tutto su una cultura «alternativa», subalterna che, però, proprio perché tale non può trasformarsi da oggetto a soggetto di egemonia. Tra questi due poli è necessario collocare oggi la riflessione sui beni culturali, la cui «appropriazione critica» da parte di tutti è indispensabile per contribuire all'uguaglianza sostanziale e alla partecipazione piena dei cittadini.

I quali nel loro rapporto con l'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, infatti, corrono un altro rischio: quello della manipolazione. L'industria del «mass-media» che ha sostituito lo Stato nel rispondere al bisogno di cultura delle masse, ripropone un ennesimo meccanismo di alienazione culturale: la produzione diventa, così, più importante dell'oggetto ed esaurisce il rapporto con l'opera d'arte, della quale spesso si conosce la copia, ma non l'originale, anche se questo si trova sotto casa. Il legame con l'ambiente, col contesto, è ancora una volta negato: il «bene culturale» si fruisce solo in maniera contemplativa, senza «critica», senza crescita culturale.

nia tra il loro lavoro specifico e l'impegno per una società migliore. Dopo il convegno dell'Eliseo si è registrata una sorta di impasse ancora da superare. Poi i grandi sono, su legge sul preavvicinamento verranno immessi nel settore. I rischi possono essere di due tipi: l'introduzione di personale squalificato quando si ha estremo bisogno di specialisti, l'utilizzazione di forze solo in funzione anticongestiva senza alcuna prospettiva di continuità. Altre esperienze, come la cooperativa che si è costituita in Umbria, sono senz'altro positive.

Come appare dai documenti del Consorzio per l'industrializzazione della Calabria

I subappalti concessi alla mafia

Il rappresentante del PCI nel consorzio, Tripodi, ha chiesto che i principali incartamenti di accusa siano passati alla magistratura - Una serie impressionante di irregolarità - Giri di miliardi nei passaggi di mano degli appalti per le opere infrastrutturali del progettato centro siderurgico di Gioia Tauro

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - I no di dei miliardi destinati alla industrializzazione della Calabria e finiti alla mafia cominciano a venire al pettine. Martedì scorso, durante una riunione del comitato direttivo dell'ASI, il consorzio presieduto dall'ingegnere Giovanni Cali, che riceve i finanziamenti dello Stato (la Cassa per il Mezzogiorno) e realizza i lavori per la costruzione delle infrastrutture, il sindaco di Polistena, con-

pagno' Girolamo Tripodi, ha chiesto che gli atti di alcune, importanti pratiche vengano finalmente mandati alla magistratura. Si tratta di chiarire molti «misteri» e i documenti non possono restare più nelle mani dei dirigenti del consorzio. La sprezzante risposta dell'ingegner Cali è stata che alla magistratura egli si rivolgerà «quando lo riterrà opportuno e per tutelare la propria onorabilità».

Ma quali sono queste pratiche scottanti? Se ne è parlato molto in questi ultimi mesi, ma ora è possibile fissare - con esattezza - alcuni punti. Anzitutto va ricordato che, quando si parla di queste cose, ci si riferisce a decine e decine di miliardi (circa 300 a conclusione dei lavori). Le opere da costruire sono il porto di Gioia Tauro, funzionale al V Centro siderurgico, e tutte le infrastrutture relative (strade, ferrovie, acquedotti, ecc.), il porto di Saline, funzionale alla liquificazione, tutti gli interventi necessari sia a Gioia Tauro che a Saline.

Ecco alcuni dei «misteri» che devono essere spiegati e che la commissione regionale al suo interno avrà già certamente spiegato. Ora si tratta di portare alla luce del sole le conclusioni e di investire la magistratura. Non sono in ballo pochi spiccioli, ma decine di miliardi, e soprattutto è in ballo la gestione della cosa pubblica.

In Calabria la mafia non si combatte - ormai vi è certezza su questo - senza intercettare il suo potere economico che, proprio attraverso il controllo dei finanziamenti pubblici, si è ingrandito a dismisura.

A GENOVA I FUNERALI DEL BRIGADIERE VOLPI



GENOVA - I funerali del brigadiere del CC Ruggero Volpi si sono svolti ieri mattina alla presenza di numerosi cittadini e delle più alte autorità civili e militari genovesi. Il sottufficiale era stato gravemente ferito al ventre la sera del 12 ottobre durante un agguato teso da un commando di banditi per liberare il detenuto Cesare Chiti.

In Spagna sarà abolito il reato di adulterio

MADRID - In Spagna comincia la revisione dei codici penali. In base alle norme che regolano i rapporti personali e la famiglia. Va in questa direzione il progetto di legge che il governo presieduto da Adolfo Suarez presenterà alle Cortes (il Parlamento spagnolo) affinché l'adulterio e la convivenza «morale uxoria» non siano più considerati reati. Secondo il codice penale varato dal franchismo e tuttora in vigore, le sanzioni previste in tali casi possono infatti raggiungere una condanna fino a sei mesi di reclusione.

Manifide Passa

Quali gli alleati in questa battaglia? Innanzitutto le forze della cultura, gli intellettuali, i tutoriigionieri di una sorta di schizofrenia tra il loro lavoro specifico e l'impegno per una società migliore.

Manifide Passa

Il progetto governativo appare comunque un primo segno di altre novità che vengono sollecitate. In questa nuova fase politica spagnola affinché siano cancellate dai codici le norme fasciste, ultime sopravvissute in Europa per quanto riguarda le famiglie e la condizione della donna. Una battaglia che in Italia si è conclusa soltanto nel 1975 con l'approvazione, dopo anni di lotte di massa della giunta, del nuovo diritto di famiglia.

Il bilancio della difesa per il '78 esaminato al Senato

Quanto spende l'Italia per le Forze armate

Superato il «tetto» dei 4 mila miliardi - Impegno del governo per la leva e gli arsenali - Le proposte avanzate dal PCI per contenere le spese militari

ROMA - L'Italia spenderà il prossimo anno per le Forze armate 4.314 miliardi di lire. L'aumento previsto in bilancio, esaminato in via preliminare al Senato dalla commissione Difesa, è di 783 miliardi (pari al 22,4%), rispetto al 1977. L'aumento della spesa per la difesa rappresenta il 7,6 per cento delle spese (60.466 miliardi) e il 9,9 per cento delle entrate (47.832 miliardi) complessive dello Stato previste per il 1978. Il rapporto resta pressoché invariato: rispetto al bilancio di quest'anno, ma potrebbe mutare se, com'è probabile, verranno apportati tagli alla spesa pubblica in generale.

Per il resto i contratti non sono stati neppure avviati. Contenerne l'aumento delle spese militari, rendendo compatibili i programmi di ristrutturazione e di ammodernamento con le risorse disponibili del Paese, sono i due obiettivi che il ministro Ruffini ha messo in pericolo l'efficienza delle Forze armate, facendo slittare determinati fondi con i quali non si sa neppure che cosa verrà acquistata. Gioia ricordare in proposito che al 31 dicembre del 1976, i residui passivi della difesa avevano raggiunto i 1.450 miliardi di lire.

Il nodo da sciogliere resta comunque la contraddizione fra le esigenze della difesa e le ridotte risorse disponibili. Una contraddizione che va risolta - lo hanno sottolineato i senatori del PCI nel dibattito - tenendo presenti le attuali difficoltà della nostra economia. Senza una ripresa sicura, anche al dispositivo militare verrebbe a mancare la condizione prima di una effettiva solidità ed efficienza. In altre parole, se non si blocca l'inflazione e se non si rilancia al tempo stesso l'apparato produttivo, qualsiasi aumento di mezzi finanziari previsto in bilancio per le forze armate, rischia di risultare quasi un'illusione.

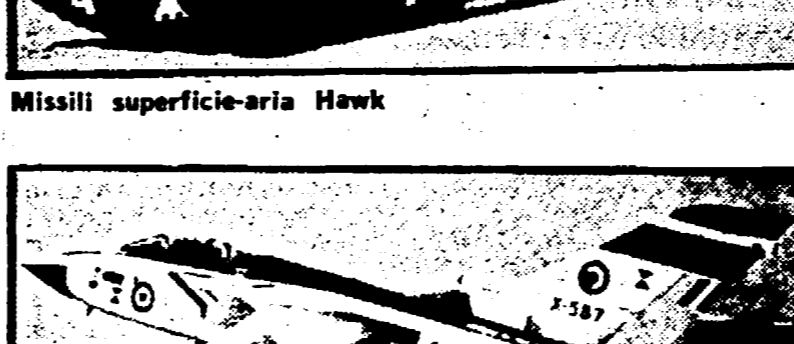
far slittare di un anno parte dei fondi destinati alle «leggi promozionali», non legati a impegni precisi nei contratti; rivedere il complesso delle spese correnti, riducendone almeno del 5 per cento, sfoltendo l'alta dirigenza (generali e colonnelli) su quasi il doppio degli organici; rinunciando al progettato aumento di 30 mila sottufficiali, che comporterebbe una spesa di 150 miliardi.



Il carro armato Leopard



Missili superficie-aria Hawk



L'aereo MRCA-Tornado

Ma veniamo rapidamente ai nodi in questione. Il primo, il più grosso, anche se ne esistono altri che vanno scolti e che riguardano anche la stessa capacità tecnica dell'ASI di realizzare i lavori, è quello dei subappalti, anello attraverso il quale la mafia è entrata in possesso dei miliardi.

Si era detto, in un primo momento - lo aveva affermato lo stesso Cali -, che l'ASI non era a conoscenza dei subappalti, che, se ne erano stati concessi, l'iniziativa e, quindi, la responsabilità, doveva ricadere interamente sulle ditte appaltatrici. E, invece, non è così: la Cassa del Mezzogiorno, e la commissione regionale di indagine, hanno accertato esattamente il contrario.

vediamo nel dettaglio i punti salienti dell'operazione, il dato nuovo, si fa per dire, naturalmente, consiste nell'aver accertato che l'ASI è stato sempre al corrente dell'esistenza dei subappalti e, anzi, li ha autorizzati. E attraverso i subappalti è potuta entrare la mafia che ha avuto così consegnati fior di miliardi, soprattutto grazie al totale controllo dei trasporti.

Manovra antiunitaria al Consiglio della P.A.

ROMA - Il Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione si è riunito venerdì scorso per eleggere i presidenti delle sue tre sezioni: CGIL, CISL e UIL. Hanno presentato un documento comune, illustrato dal prof. Eraldo Cassese, per indicare i principali obiettivi dell'attività del Consiglio stesso, soprattutto in rapporto alle nuove esigenze connesse all'attuazione della legge 302 e al riassetto di importanti settori pubblici.

Sul riconoscimento del pluralismo sindacale

ROMA - Sul sindacato dei poliziotti la DC deve rivedere la sua posizione. La «pedone» delle spinte e delle sentenze della PS, con un telegramma nel quale si sollecita una risposta, alla richiesta di un incontro, che il Comitato ha già avuto con i gruppi dei deputati del PCI, PSI, PRI, PR, DP e PLI. Oltre alla DC, restano da consultare soltanto i socialdemocratici.

Riforma di PS: 30 deputati scrivono a Moro e Zaccagnini

I partiti dell'intesa a sei: A Moro, Zaccagnini e Piccoli si è rivolto anche il «Comitato nazionale di rappresentanza» della PS, con un telegramma nel quale si sollecita una risposta, alla richiesta di un incontro, che il Comitato ha già avuto con i gruppi dei deputati del PCI, PSI, PRI, PR, DP e PLI. Oltre alla DC, restano da consultare soltanto i socialdemocratici.

Riforma di PS: 30 deputati scrivono a Moro e Zaccagnini

Il «Comitato ristretto» della Camera tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, per proseguire l'esame del progetto di riforma della PS. Restano tuttora da definire i testi degli articoli relativi alle norme disciplinari e penali, al coordinamento tra i corpi di polizia e alle norme transitorie nonché al sindacato. Viene confermato che il 16 novembre l'esame della riforma passerà alla Commissione In-

Riforma di PS: 30 deputati scrivono a Moro e Zaccagnini

terni di Montecitorio. Una delle questioni che verrà delegata al governo è quella dei 30 mila appuntamenti, nel quadro dell'ordinamento del personale. E' stata esaminata l'altro ieri a Roma, nella sede della Federazione unitaria, dai rappresentanti italiani della categoria di tutta Italia. I nostri problemi - è stato detto - si risolveranno con la riforma. Tuttavia, poiché la delega al governo richiederà forse un paio d'anni per la loro definizione, c'è bisogno di adeguare subito il nostro trattamento economico, collegando la progressione alla carriera e non al grado, nel momento in cui andiamo in pensione (fra gli appuntamenti molti vi saranno prelati). «Promuovete tutti brigadiere» - si è stato ritenuto - significherebbe svalutare il grado, poiché faremmo lo stesso lavoro di adesso».

Cassa di Risparmio di Alessandria. Al tuo servizio dove vivi e lavori. Sede Centrale: VIA DANTE 2. 4 Agenzie di Città - 2 Succursali - 29 Filiali in Provincia - 2 Sportelli stagionali.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. L'Istituto per le case popolari della provincia di Reggio Emilia ha indetto un concorso pubblico per titoli e prova orale per la copertura del posto di CAPO UFFICIO RAGIONERIA.

Ricordati di mangiare STOCFASSO NORVEGESE. Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico.

a FIRENZE e BOLOGNA. Il Dottor G. P. Morelli TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la medesima CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO.